

Introduzione alla pubblicazione degli atti di Mano ai libri

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 21 novembre 2016

Francesca Maria D'Agnelli

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

I trent'anni del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e i dieci anni della rete di biblioteche ecclesiastiche hanno offerto la cornice nella quale poter raccontare la storia di un dialogo ormai consolidato e fermare lo sguardo in particolare sul cammino intrapreso dalle biblioteche ecclesiastiche.

La collaborazione, concreta e fattiva, messa in gioco dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI, è consolidata, ormai direi *strutturata* da tempo, e porta ad individuare caratteristiche di progetto sempre più orientate al dialogo e alla messa in comune delle esperienze e delle prospettive valutate.

Il polo SBN ecclesiastico (PBE) è quotidianamente impegnato nella qualità che si esprime a partire dall'individuazione dei profili dei professionisti coinvolti, fino all'incremento dei servizi offerti all'utenza, in una dimensione sempre più vissuta come comunità e in una visione di cooperazione e condivisione.

Il PBE è solo una parte del progetto che l'Ufficio Nazionale vede per le biblioteche ecclesiastiche, tutte concorrenti alla condivisione di buone pratiche e servizi che prescindono dall'appartenenza ad un polo specifico e

orientate all'unisono verso un criterio di qualità e professionalità.

Il lavoro delle biblioteche ecclesiastiche è svolto in sinergia con il territorio ma può crescere nella relazione armonica con i diversi istituti bibliotecari presenti, favorendo una rete di relazioni tale da coinvolgere progressivamente anche archivi e musei ad evidente qualificazione e diversificazione del servizio offerto alle comunità.

L'uomo al centro costituisce l'elemento fondante del portale BeWeB. Le descrizioni bibliografiche trovano in BeWeB la più ampia visibilità, sempre in diretto collegamento con il servizio bibliotecario nazionale, ed è lo stesso strumento che favorisce, potenza e caratterizza il senso di appartenenza ad una rete comune, ad una comunità appunto.

BeWeB è il luogo ideale dove il patrimonio ecclesiastico trova una corretta e trasparente proposta di conoscenza e valorizzazione, amplificando le potenzialità singolarmente espresse dai territori. Cresce così la proposta dei percorsi all'interno del patrimonio ecclesiastico dove, nei casi più felici come per Lodi e Ravenna, si supera il tecnicismo senza mai perdere scientificità, per raggiungere la più ampia collettività e lasciando un messaggio persistente di visione pastorale *alta* dei beni culturali.